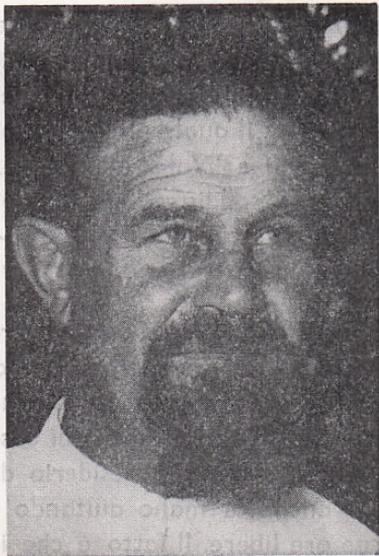


Kafubu, il 12 novembre 1970



Cari Confratelli,

La vigilia del giorno dei morti, nel momento in cui tutta la Chiesa celebrava Ognissanti, è piaciuto al Signore richiamare a sè il suo fedele servo,

il confratello sacerdote

Goffredo VANDEWINKEL

L'abbiamo visto partire verso i suoi, il 1 ottobre, ancora sprizzante di salute. E' partito per sempre verso la Casa del Padre, la domenica 1 novembre, strappato d'improvviso all'affetto della sua famiglia dove trascorse le sue vacanze ben meritate dopo i lunghi anni di fatiche missionarie.

La vita è un dono di Dio. Ogni dono deve essere utilizzato secondo la volontà del donatore. E come si può valorizzare meglio la vita ricevuta da Dio se non consacrandola totalmente al suo servizio. E' quel che fece Padre Fritz, come lo chiamavamo familiarmente, dalla sua più tenera età.

Vide la luce del giorno a Neeroeteren, nel Limburgo belga, il 21 dicembre 1908, nel seno di una famiglia numerosa e profondamente cristiana.

Il primo dono che fece a Dio di sè stesso, fu il giorno in cui entro' nel noviziato a Groot-Bijgaarden, nel mese d'agosto 1926, dopo aver compiuto le umanità greco-latine all'istituto salesiano di Hechtel. Compiva allora il suo diciottesimo anno.

Appena pronunciati i suoi primi voti, nell'agosto 1907, intraprese gli studi di filosofia, dapprima a Groot-Bijgaarden, poi a Farnières, nelle Ardenne quando questo studentato aprì le sue porte nel 1928. Di lì passò al tirocinio pratico durante il quale prestò i suoi servizi in tre case salesiane : Gand, Courtrai e Woluwe-S. Pierre. Dopo questi anni di tirocinio, trascorsi con soddisfazione dei suoi superiori, fu ammesso alla teologia che iniziò a Farnières per proseguirla, dal 1935, a Oud-Heverlee, allora in costruzione.

Il fatto che passò i suoi anni di formazione a Farnières e Oud-Heverlee, quando queste case erano ancora in costruzione, ha senza dubbio sviluppato in lui la vocazione di costruttore e le sue conoscenze pratiche in questo campo. Si sa che si interessò molto ai lavori di costruzione : senza dubbio s'è lasciato spingere dal suo desiderio di sapere come si fa ; forse ci si è fatto anche la mano aiutando i muratori nel loro lavoro durante le sue ore libere. Il fatto è che il padre Fritz era molto dotato per i lavori di questo genere .

Ben presto arrivò il giorno in cui poté fare a Dio il secondo dono con la sua ordinazione al suddiaconato, che ricevette a Lovanio il 10 ottobre 1936, seguito a poca distanza dal diaconato, alla fine del 1936, e dal sacerdozio, il giorno della festa di Don Bosco, il 31 gennaio 1937. Così si consacrò definitivamente a Dio per il ministero delle anime.

Ma egli trovò questo dono insufficiente : lo completò con la sua consacrazione missionaria partendo per il Congo nello stesso anno. Arrivò a Lubumbashi il 30 settembre 1937. La sua prima obbedienza fu per la missione di Musoshi dove si applicò a imparare la lingua del paese e si fece la mano a tutti i lavori che richiede il sorgere di una missione.

L'obbedienza lo chiamò in seguito in altre missioni dove dovette compiere le più diverse mansioni, quella di semplice missionario, quella di costruttore ed anche quella di direttore. La Kafubu lo vide a più riprese, ora per esservi il segretario di Mgr Giuseppe Sak, il nostro primo Vicario Apostolico, ora per eseguirvi dei progetti di costruzione. Poi fu la volta della missione di Kiniamo, dove rimase più di 10 anni ; adempiendo un' umile mansione, ma quanto esaltante per un giovane missionario, quella di missionario itinerante. Era il tempo, vicino ai pionieri, in cui le visite ai villaggi si facevano

esclusivamente in bicicletta o a piedi. Egli fece così centinaia di chilometri in questo vasto territorio dei Baushi.

Ed è durante il suo lungo soggiorno a Kiniama che egli rivelo' le sue qualità di costruttore innalzandovi la bella chiesa che tutti vi ammirano. Così non appena ebbe finito questa costruzione, Mgr Renato Vanheusden lo chiama presso di sé, a Kafubu, per intraprendere dei lavori di costruzione là o altrove o per affidargli la direzione di una missione.

Egli innalzo' così delle costruzioni rispettabili come : la scuola normale e la chiesa di Kipushya, l'attuale scuola normale per ragazze a La Kafubu, l'ala dei dormitori del piccolo seminario di Kambikila, la residenza dei missionari a Kiniama, il noviziato S. Giovanni Bosco a Kansebula, ed altre...

La vigilia della sua ultima partenza per l'Europa, essendo direttore della missione di Kakyelo, finiva le prime quattro case per i lebbrosi a Ngaye. Aveva progettato di costruire tutto un villaggio per i lebbrosi e di dedicarlo a S. Carlo Lwanga, martire africano. Prevedeva 35 case in mattoni coperte da lamiera ondulate, una chiesa per più di 100 posti e un nuovo dispensario o ospedale. Questo programma di costruzione fu iniziato nel corso della stagione secca di quest'anno. Sperava di poterlo condurre a buon termine dopo il suo congedo' aiutato in questo da parecchi benefattori e benefattrici, soprattutto per mezzo di generosi soccorsi provenienti dal centro della cristianità, da Roma, dove un imponente gruppo di amici dei lebbrosi s'è formato sotto l'impulso di un coadiutore salesiano. Dei doni importanti sono stati versati per la costruzione del villaggio S. Carlo Lwanga a Ngaye.

Non ha potuto portare a termine i suoi progetti generosi : il Signore è venuto per chiamarlo al riposo eterno prima del termine della sua opera. La sua dedizione per i lebbrosi, i più poveri ed i più infelici del suo gregge, il suo amore disinteressato per queste membra sofferenti del Cristo, avranno ricevuto la loro ricompensa. Se Dio non lascia nemmeno un bicchier d'acqua, offerto per carità, senza ricompensa, che cosa non darà per recompensare una vita di dedizione e d'amore interamente consacrata al suo servizio e spesa per il bene dei più umili e dei più demuniti dei suoi figli.

Il programma di costruzione, che padre Fritz ha iniziato nel villaggio di S. Carlo Lwanga di Ngaye, è rimasto incompiuto. Ma in me-

moria di questo zelante missionario che i lebbrosi rimpiangono adesso, i lavori saranno ripresi e portati a buon termine secondo il piano tracciato dal nostro rimpianto confratello.

La vita umana è così: alcuni cominciano un'impresa, altri la finiscono; alcuni seminano nel pianto, altri mietono nella gioia. Tutto si compie secondo i disegni eterni di Dio e in conformità alla sua santa volontà.

Nell'adorazione di questa volontà, noi ci incliniamo davanti alle sue decisioni, sperando che Dio nella sua grande misericordia abbia già ricompensato questo buono e leale servo accordandogli il riposo eterno nel suo Regno.

Noi non cesseremo di pregare perchè così' sia.

Monsignor Pierre Frans Lehaen
Vescovo di Sakania

PER IL NECROLOGIO :

Il sacerdote VANDEWINKEL Goffredo, nato a Neeroeteren (Belgio) il 12 dicembre 1908, morto a Bree (Belgio) il 1 novembre 1970 all'età di 62 anni, dopo 43 anni di professione, 33 anni di sacerdozio e 32 di vita missionaria.

Fu direttore durante 12 anni.